

Sortilegio

Gli anni bui di AltraMusa



edizioni virtuali [AltraMusa](#) 2008

Tiziana ama il caldo, si crogiolerebbe nel caldo tepore delle coperte, ma questa è una notte diversa dalle altre, il calore che tanto ama diventa sudore e il sudore acqua appiccaticcia. La donna si agita nel grande letto. La finestra è spalancata, una grande luna argentata la osserva diritta negli occhi, quasi non la fa dormire. Un grillo sul davanzale la osserva, poi saltellando graziosamente si poggia sul comodino di legno e inizia a frinire.

Chissà, forse è colpa del grillo innamorato o del caldo, ma quando finalmente il sonno arriva, la donna inizia a sognare; il sogno col passare dei minuti, poi delle ore, diventa un incubo spaventoso.

Tiziana alza di scatto, i lunghi capelli rossi sono sudati sulla fronte pallidissima. Si guarda attorno nella penombra impaurita, poi scorge il piccolo insetto nero accanto al cuscino. D'istinto allunga una mano; l'animale senza paura si poggia sul suo palmo della mano ancora caldo di sonno.

- Perché ho fatto questo sogno grillo, parchè?- gli domanda.

Non ce la fa a restare calma, deve fare qualche cosa, parlare con qualcuno. Si veste in fretta correndo via e sbattendo la porta della sua stanza. Sa che il suo dovere le impone di recarsi a palazzo reale, dalla regina Cristina nel più breve tempo possibile. Il palazzo non è lontano, in pochi minuti la donna dai capelli di fuoco è davanti all'enorme porta di legno massiccio.

- Maestà, maestà!- grida bussando con entrambi i pugni.

Poi, senza aspettare una risposta, la spalanca.

Cristina sta dormendo beata quando quella voce concitata la sveglia di soprassalto, seduta sul letto e spettinata come una gallina cedrona stenta a capire il motivo di tanto clamore a quell'ora di notte.

Una regina, se svegliata di soprassalto fa sempre fatica a connettere e Cristina in particolare perché ama dormire più di ogni altra cosa al mondo e, se poi la cosa è improvvisa, diventa feroce come caimano (*ma questo non si può dire di una regina*) C'è chi giura anche sia ingenua e piuttosto permalosa, ma nessuno ci crede.

- Porcapaletta, acciderbolina, santapatata, che ti prende Tiziana. Sei Tiziana vero? Ma che ore sono, senza occhiali non vedo nulla: i miei occhiali, dove sono i miei occhiali- borbotta stropicciando gli occhi .

- Maestà ma che ne so che ora sono! debbo dirle quello che ho sognato e su..su subito! non posso aspettare; sennò l'avrei fatto, e certo che l'avrei fatto. Ma non posso non posso, no, no, non posso, no.-balbetta la donna a tempo di jazz Tiziana non ha caso è la strega del regno; è una strega buona s'intende, ma piuttosto esuberante e leggermente casinista.

Poi, ansimando ancor di più continua.

- Ho fatto un sogno maestà, un sogno terribile, ho paura, paura, paura, paura. dobbiamo fare qualcosa e subito, subito, subito!.-insiste la donna cantilenando.

Cristina ora è sveglia *quasi del tutto*, ha inforcato gli occhiali dalla montatura di tartaruga (è risaputo che è la regina più miope dei tre regni) poi sistema comoda sui molti materassi a disposizione prima di rispondere. (ndr. *l'immagine è quella della famosa " principessa sul pisello "*)

- Dai, dimmi cosa accidenti hai sognato, ma con calma! così poi torno a dormire.- aggiunge sbadigliando.

Tiziana riprende fiato e comincia a parlare.

- Il regno di A- a- AltraMusa, cioè il nostro regno- questo regno qui insomma- sarà colpito da un violento nubifragio. Il lago delle Allodole romperà gli argini sino al giardino degli aranci e tutto sarà sepolto dalle acque. Tutto, tutto...tutto. Poi cadrà un fulmine e...patatrashhhh...- continua concitata.

Proprio sul più bello e forse, richiamato dalle voci e dal rumore, qualcuno bussa alla porta...

II

Neppure il tempo di dire *"avanti"* che l'uscio si spalanca di colpo. Una donna maestosa, rotonda quanto un covone entra nella stanza. Non sembra il tipo che chiede *permesso* di certo. E' completamente coperta da pensanti drappi di velluto con un'unica fessura per gli occhi. E' Diamante, la gran ciambellana del regno, si piazza in mezzo alla stanza parcheggiandosi come una navicella aliena.

- Che c...succede maestà, perché non avete dato l'allarme! ho sentito *"le voci"* e, a quest'ora della notte *-l'ora che supera le piccole e si avvicina al tempo della luce-* c'è il silenzio totale. Ogni rumore può indicare pericolo Cribbio!- aggiunge seccata e un pelo incazzata.

Cristina guarda Diamante costernata. Non ha mai capito un piffero di quella donna.(?) Nessuno conosce davvero il suo aspetto a parte l'altezza e il colore dei panni che la ricoprono. Le sue forme (?)bah, sono completamente celate da millenni, ma è la responsabile della sicurezza e va ascoltata volente o nolente, di giorno & di notte, a Natale & e Pasqua e pure alla festa della donna.

Diamante la scontrosa, Diamante che a volte dice parolacce peggio di un uomo, Diamante che ogni volta che qualcuno si fa male accorre, *forse x accertarsi della sua dipartita*.

-Ueeeeee calmati Diamante, non è successo nulla. C'è solo Tiziana Mignosa che ha fatto un brutto sogno. Né fa sempre quando mangia peperoni ripieni lo sai, nulla di chè- termina la sovrana

Gli occhi di Diamante corrono lenti sulle due donne soffermandosi sulla strega rossa.

- Maestà, Tiziana è una strega, se ha fatto un sogno tanto sconvolgente da spingerla giù dal letto e correre fin qui, vuol dire che c'è davvero qualcosa non va. Nelle sue predizioni, non sbaglia mai, o quasi mai! – conclude quell'azzurrità aliena

Tiziana a quel punto, riprende a raccontare.

Giunone Giove è una sorta di dama di compagnia della regina, porta la colazione alla sovrana tutte le mattine puntuale alle 8.30, cascasse il mondo. E' più precisa di un Rolex. Vedere le tre donne più importanti del regno riunite lì di prima mattina, la scombussola non poco; ma Giunone Giove con il suo sorriso allegro e cortese non fa mai domande. Proverbiale nella sua riservatezza, si preoccupa solo di aggiungere altre due tazze e altrettanti dolcetti al vassoio della prima colazione.

All'improvviso un lampo e poi un rumore di tuono subito seguito dal vibrare delle tazzine ancora vuote. Lo scroscio che segue allaga i vetri a su, sovrastando ogni altro rumore.

Pochi minuti dopo, la regina Cristina tuffa il reale cucchiaino d'argento nella reale tazzina di fine porcellana blu piena a metà di caffè fumante, a forma di maialino. Poi solleva di colpo lo sguardo e, rivolgendosi a Giunone Giove, ordina con tono deciso:- Vai a svegliare quel ghiro di Guido Passini, starà sicuramente poltrendo al caldo, buttalo giù dal letto se necessario, digli di raggiungermi qui, subito. Vai, corri!.

La fida ancella gira sui tacchi e dopo un breve inchino, abbandona la stanza di corsa con la grazia di una libellula inseguita da un gatto.

Un rombo intenso e improvviso soffoca le ultime parole nella grande stanza.

Guido Passini quasi cade dal letto mentre Giunone Giove gli comunica l'ordine *perentorio* di darsi una mossa. La regina lo vuole al suo cospetto immediatamente e non dopo la doccia, la colazione o la ginnastica mattutina. Subito! Ipso-facto! Aleooooo!!!

Il povero Passini si guarda allo specchio sconcolato: ha i capelli diritti e sparati verso il soffitto, la barba incolta e disordinata, il pizzetto si è storto antiestetivamente durante il sonno. Ha l'aria disordinata di un passero spaventato.

-Che pizza questa regina: io odio le regine: odio svegliarmi di prima la mattina! Per contratto dormo fino al mezzogiorno... uffaaaaa! Borbotta con la bocca impastata. Un altro fulmine e il rombo del tuono che lo segue fanno vibrare lo specchio del bagno dove la sua immagine arruffata inizia a vibrare.

Accidenti questo è caduto vicino. Io odio i temporali. Odio i temporali e odio gli ordini delle regine mattiniere. Uffaaaaaaa!-prosegue peggio di teiera sbeccata. I pensieri dell'uomo sono resi ancor più *neri* dal tempo. Guido infatti, è il meteoropatico più famoso del regno. Si lascia influenzare da tutto; da una nuvoletta di passaggio, dalla temperatura esterna & interna, dal vento piuttosto che dalla pioggia, dal sole e dalla canicola; insomma da tutto quello che è *naturale*, ma soprattutto.... dalle donne. Ma la cosa che lo indispette maggiormente sono le scocciature imposte dal suo rango. A dirla tutta preferirebbe di gran lunga fare il

giardiniere, il fornaio o il pompiere; meno problemi, meno lavoro, meno responsabilità... a parte l'allergia al polline o alla farina s'intende.

In pochi minuti è pronto; inforca la curva del "passero" a 20 km all'ora lungo

corridoio di smeraldo che lo porterà dritto come un fuso al cospetto di sua maestà

Un fruscio lontano e la sagoma celeste della *Ciambellana* lo rallentano ma non lo

fermano, di certo gli migliorano l'umore. Incrociare Diamante di prima mattina non

è di buon auspicio (*anzi, porta davvero sfiga*), quel suo alone di mistero azzurro

incuterebbe fastidio e irritazione a chiunque.

-Deve essere molto brutta- riesce a pensare

Uno scorfano se si concia in quel modo. Hi hi hi, solo gli occhi fa vedere. Forse sotto

porta la gonna lunga perché ha le gambe ad otto e la pancia come un'anguria- pensa

il buon Passini mentre sfodera un sorriso da 46 denti di tutta arcata superiore.

- Diamante, ma che c'ha la regina?-si sforza di chiedere senza smettere di sorridere.

La donna lo fulmina con lo sguardo e, se potesse lo incenerirebbe di certo.

- Ca...o Guido, un buongiorno prima, no eh? -replica acida

-Che cavolo ne so; quelle due ogni giorno se ne inventano una nuova. Pare sia per

un brutto sogno della strega Tiziana sta volta. Ora non rompermi le boots che ho da

fare. Piuttosto sbrigati invece di ciarlare per i corridoi, sua maestà ti sta aspettando

da un bel pezzo. E chiudi la bocca ogni tanto, tutto quel bianco acceca. -sibila prima

di dileguarsi, velenosa come sempre. Nonostante la stazza riprende la corsa verso la

sua stanza leggera come una falena estiva.

Lei non odia Guido ma neppure lo ama. Gli è semplicemente indifferente. E' fatta

così. Appena raggiunta la sua stanza e chiusa la porta, corre in bagno a farsi una

doccia. Per correre dalla regina è saltata dal letto alla sala del trono senza avere il

tempo di rinfrescarsi, Diamante è una che ci tiene alla pulizia.

Davanti allo specchio rimane ad osservare la sua immagine riflessa, prima di

spogliarsi. Poi sorride divertita: mannaggia, è davvero brutta. Poi inizia a togliersi le

imbottiture sfogliandosi tutti gli strati di panni come farebbe con una cipolla prima

di gettarla nella minestra.

L'ennesimo fulmine la fa sobbalzare.

Rita Minniti osserva il temporale attraverso il vetro della locanda. La pioggia e la grandine precipitano nel lago delle Allodole rendendo l'atmosfera plumbea e triste.

-Speriamo che il lago non rompa gli argini come dieci anni fa.-Pensa preoccupata

Dieci anni fa...quante cose sono cambiate in dieci anni. A quei tempi la locanda era

zeppa di avventori. Ora è vuota, dovrà decidersi a lasciarla prima o poi. Non c'è più

nessun viaggiatore da queste parti, è un periodo strano per Altramura.-rimugina,

inristita.

Il vento è sempre più forte, sibila da dietro le imposte chiuse. Lei ama il vento, la sua libertà l'affascina anche se c'è qualcosa di strano in questa enorme massa gassosa arrivata con la pioggia, porta con sé qualcosa di oscuro, di ancestrale.

S' intende di cose oscure la donna, per rabbia o per desiderio ha fatto una scelta alcuni anni fa, una scelta che porrebbe gettarla fuori dal regno se solo la regina sospettasse di lei. Ma Rita Minniti ha imparato l'arte della riservatezza, sa nascondere i segreti, e molto bene anche.

Getta lo sguardo oltre il muricciolo di pietra che costeggia il lago, qualcosa... o meglio, *qualcuno* è là fuori, lei lo sente. Avverte la sua presenza dentro la mente. Poi, oltre il le pietre grigie scorge qualcosa; qualcosa vicino alla quercia dell'impiccato.

Un lampo improvviso lascia intravedere quello che temeva.

La fitta pioggia copre velocemente tutto col suo scuro mantello

Guido Passini ha ascoltato con calma le due donne. Si è quasi assopito nel frattempo. Ora, dopo trenta minuti buoni, focalizza la situazione e riflette sulle parole della sua regina. Nutre un gran rispetto per la sovrana ma, accidenti a volte esagera con le sue fisime. In fin dei conti si tratta solo di un sogno, anche se il sogno l'ha fatto Tiziana Mignosa.

Tiziana è simpatica, è buona e brava bella quanto si vuole ma, uffa... a volte è fuori come un balcone sul corso. E poi, perché non si piglia una camomilla prima di dormire? Suvvia...come si fa ad credere che un sogno possa essere in grado di mettere in pericolo tutto il regno- continua a pensare l'assopito Guido.

- Mi consssenta Maestà, capisco che Tiziana è una strega ed ha molti poteri, ma in fin dei conti questo è solo un temporale autunnale. Una volta allertati i difensori della salute, che altro si può fare?-sbadiglia tentando di mantenere gli occhi aperti. Cristina di solito è una regina tranquilla e riesce a mantenere la calma in molti frangenti, ma quando Guido Passini fa così, lei perde proprio il controllo.

- Guido Passini – tuona furibonda.

Tu mi farai perdere la pazienza davvero. Lo so che è solo un sogno di Tiziana, ma ti dico che io ho paura, e io sono la regina è ho sempre ragione. Ti ordino di avere paura anche tu, ma soprattutto di svegliarti : ADESSO!-

Domani stesso all'alba, inizierai a controllare le sponde del lago e mi riferirai per filo e per segno. Ora vai che mi dai ai nervi stamani.- conclude con un cenno di commiato della regale mano.

Guido fa un inchino ossequioso uscendo dalla stanza a ritroso come un gambero, sbattendo la porta indispettito.

Tiziana Mignosa si aggiusta i capelli con gesti lenti e misurati prima di aprire bocca.
- Siete stata dura con lui maestà, forse ha ragione, forse stiamo esagerando.-
Eppure entrambe sanno che qualcosa sta cambiando, l'equilibrio che regge il regno potrebbe crollare di colpo.

Che strano come siamo abituati a non accorgerci di come tutto non sia mai “*per sempre*” e tutto possa cambiare in fretta. Solo allora ci accorgiamo quanto davvero possediamo della vita, persi come siamo a inseguire chimere e ad essere sempre insoddisfatti di tutto.

Tiziana pensa questo mentre guarda fuori la pioggia che cade, torrenti e torrenti d'acqua sui vetri colorati del reale salone.

Poi volge gli occhi all'insù, verso gli affreschi di Ale sul soffitto.

Ale è una delle pittrici del regno come Tiziana, un genere diverso dal suo. Ale dipinge bambini festanti. Un dipinto in particolare attira l'attenzione della strega rossa, una scena vista molte volte, ma solo ora osservandola con maggior attenzione le mette addosso un senso di angoscia, panico quasi.

Anche Cristina, colpita dalla fissicità della strega, volge il reale sguardo verso la stessa scena lassù in alto sul soffitto.

Un senso di complicità si sta instaurando tra le due donne.

In quel affresco ci sono bambini che giocano con la frutta, scene di altalene, bimbi che corrono felici, colori e serenità. Paffuti infanti che si riparano con ombrelli colorati; fulmini, goccioloni e il lago di smeraldo che esce dagli argini .

Piccole sagome colorate che, fradice salgono sulle esili barchette di carta e salutano con le manine paffute.

- Strano, non disegna mai scene cupe Ale- commentano le donne quasi all'unisono
Tutto è allagato. Un uomo dipinto di scuro sta scendendo dalla collina. Ha un volto confuso, non ben delineato dalla mano dell'artista. Un cappellaccio gli copre il viso, un cappello a falde larghe di spesso panno. C'è qualcosa di oscuro in quell'uomo, di misterioso. L'ultima scena è un paesaggio desolatamente vuoto, le acque si sono ritirate, e la terra è oramai vuota, il mondo conosciuto è scomparso.

Nello stesso momento Diamante, Poison e Sempresveva stanno controllando i loro strumenti di guarigione.

Diamante ha indossato di nuovo i suoi veli pesanti, contrasta nettamente accanto a Sempresveva e Poison che al contrario, non fanno nulla per coprire le loro forme abbondanti.

Ripassano tutte le procedure di soccorso conosciute, sempre, di continuo, meticolosamente. Sanno che la loro efficienza dipende da continue ed instancabili

prove. Ognuna di loro ha un cuore grande e amori segreti, ma la salute degli uomini del regno dipende da loro: sanno quale è il loro dovere.

Giunone Giove sta imparando anche lei a soccorrere il prossimo.

- Devi prima torcere loro il collo ma allo stesso tempo controllare se la persona respira.- Le sta spiegando Diamante.

Alla locanda delle Allodole intanto Rita Minniti richiama a se il suo cane che sta ringhiando alla porta. La locanda del lago delle Allodole è immersa nel silenzio. Nemmeno Cino è tornato e Rullianus, che di solito si affaccia sempre fosse anche per rompere con la sua pignoleria, non c'è.

-Rullianus appunto, non si vede da giorni- pensa Rita preoccupata.

E'completamente sola coi suoi pensieri quando qualcuno bussa alla porta.

- Chi è là?- chiede con voce ferma mentre il suo cane le si attorciglia sul polpaccio.

Una voce maschile sconosciuta le risponde.

- Un viaggiatore in cerca di un riparo dalla tempesta.

Rita apre la porta prudentemente. L'uomo sull'uscio si toglie il cappello fradicio lasciando intravedere piatti ciuffi di capelli bianchi sulla fronte. Piccoli occhi di brace lo rendono pericolosamente misterioso. Indossa un mantello scuro, lacerato, zuppo di pioggia. Sulle spalle uno zaino e un bastone nella mano destra.

Il cane di Rita lo annusa sospettoso.

- Nuvola, stai qui vicino, lascia il forestiero.- ordina Rita

Nuvola è un cane pastore di grossa taglia; il pelo morbidissimo è quasi tutto bianco, ha solamente una macchia scura sulla fronte.

- Straniero, io non so chi tu sia, ma sappi che se tenterai di fare del male a me o al mio cane, quello che potrebbe accaderti è peggiore della morte.-aggiunge con fermezza la donna

Lo straniero alza la testa e mostrando il suo viso alla donna.

- Sono Grisby, mi chiamano il viaggiatore oscuro, anche perché sono sempre abbronzato. Sono diretto a Roma, non mi fermerò molto nella tua locanda bella moracciona, questo tempo mi impedisce di dormire fuori, comincio a non sopportare più la pioggia come una volta,anche se non si vede ho una certa età, l'artrite, la cervicale sai com'è- poi sorridendo aggiunge: -Hai un bel cane, fidati del suo istinto, se fossi stato malvagio mi avrebbe già attaccato; non ho intenzione di farti del male -

Ma nuvola non è del tutto tranquillo, non l'attacca ma nemmeno si lascia toccare, sposta il capo peloso verso la coscia sua padrona.

Rita si sente osservata da quell'uomo che tuttavia, possiede un non so ché di seducente. Sebbene non faccia nulla per apparire, sa che gli uomini sono attratti da

lei, dai suoi lunghi capelli d'ebano; cosa che da un lato le fa piacere ma spesso, la infastidisce. Non vuole pensare agli uomini in questo momento.

Poi ci sono Rullianus e Cino che la corteggiano. Ma questa è un'altra storia. Intanto il cane accompagna lo straniero nella sua camera scodinzolando.

Non lontano dalla locanda Diamante osserva il fuoco nel camino ; sa cosa deve fare. Deve riuscire assolutamente a sapere tutto sulla profezia.

Anche lei ha visto gli affreschi di Ale, ma non sa cosa vogliono dire.

La pioggia e la profezia della pioggia; sua madre l'aveva predetto: *un giorno il lago sarebbe uscito fuori dal suo letto per distruggere il mondo. Quel triste giorno sarebbe stato un tempo di terribili sciagure.* Lo ripeteva spesso povera donna.

-Solo un uomo in tutto il regno può conoscere la ragione di quanto sta accadendo.

Colui che ha i segreti e il tempo nelle mani; lo scontroso, scostante, solitario, musone, il Deus ex machina di AltraMusa: Rullianus – pensa la donna con un mezzo sorriso.

Il Bardo non svelerebbe mai i segreti a Diamante, la brutta ciambellana del regno, mai. Ma alla *strafiga* Lacrima, sì.

Sorride mentre si spoglia ammirando la propria immagine nello specchio rosato.

Il riflesso d'argento mostra una bella donna, alta, con curve morbide al posto giusto e di rara bellezza.

Velocemente si cambia d'abito, ma anche col cappuccio da pioggia e la mantellina sulle spalle, emana un conturbante fascino animale. Gli uomini sbavano per Lacrima, ma Lacrima non appare mai nel regno, preferisce l'anonimato.

Silenziosa come un lucertola esce dalla stanza infilandosi in una porticina laterale per andare verso l'antica abitazione di Rullianus. La pioggia intanto scroscia rendendo difficile persino camminare.

Tiziana Mignosa è nella sua stanza distesa sul letto, guarda il soffitto candido e ripensa ai sogni, ai presagi e alle cose che ha detto, ma soprattutto a quelle che non ha detto. Sfiora con la mano il ginocchio mentre un ragno scivolandole accanto dondola appeso al filo della sua ragnatela, qualche istante dopo atterra sul ginocchio sottile della donna e si arrampica velocemente sulla coscia affusolata fino alla candida mano. Lei istintivamente avvicina l'animale all'orecchio.

- Dimmi creatura amica, dimmi -bisbiglia all'insetto

Il ragno pare le sussurri qualche cosa; Tiziana emozionata lascia scorrere una lacrima sulla sua bella guancia.

- Perché Patrizia amico ragno, perché lei?-

Diamante si aggira tra i vicoli coperta dal mantello cerato giallo canarino d'ordinanza. La pioggia insistente è totale, inarrestabile, scivola addosso picchiando in mille piccoli rivoli gelati

Odore di animali e di scolatura di fogna per le strade.

-Bleah, che schifo!- pensa la donna

Appena più in là, un ratto si arrampica sul primo palo che incontra per sfuggire all'acqua che cresce.

Diamante, sotto la cerata è vestita da Lacrima. E' davvero se stessa ora e non vuole incontrare nessuno. Lei, il brutto covone azzurro è la seducente Lacrima. Ma per fortuna, o per furbizia, nessuno sa nulla.

La casa del Druido è isolata rispetto alle altre case, appartata, ha un aspetto antico e incute timore a chiunque.

Sulla porta un Bafometto, un demone oscuro che fa la guardia, l'osserva. (*Leggende narrano sia un demone adorato dai cavalieri del tempio, i Templari*)

Arrivata davanti all'uscio, bussava alla porta una volta, poi due, poi una terza volta.

Quasi un segnale. All'interno passi pesanti si avvicinano, poi un rumore metallico e molti giri di chiave, un uomo lentamente apre uno spioncino cigolando.

- Chi sei, chi sta usando il segnale, chi disturba la quiete della mia casa? -

Il volto di Rullianus è vicino al volto della donna, i suoi occhietti dalla montatura bizzarra si muovono nervosamente sopra un grosso naso rubinazzo ; nello scuro è una figura inquietante. Poi, certo di non correre pericolo alcuno, apre l'uscio lentamente.

- Entra.- le dice. Diamante si accomoda. Non è mai entrata in quella casa prima d'ora. E' inevitabilmente curiosa come tutte le donne d'altronde. Si guarda intorno e vi scorge un mare di libri. I libri sono dappertutto ovunque ci sia uno spazio libero, sui muri, sulle mensole, sopra i paralumi, sotto le tazze da colazione, come fermaporta per terra, ovunque.

Volumi preziosi col dorso di pelle, antichi e recenti e accanto a loro candele accese che emanano un odore acre di cera di seconda scelta. Nella luce scarsa, quasi crepuscolare si sente perfettamente a suo agio. Non c'è polvere attorno, la stanza è pulita e ordinata, quasi meglio della sua.

Rullianus le fa strada zigzagando tra i volumi fino al salone più grande. Con un cenno della mano indica d'accomodarsi su una morbida poltrona di pelle nera che ha visto giorni migliori.

Poi accende la pipa continuando ad osservarla.

- Così ti sei svelata eh?- sorride tra gli sbuffi di fumo puzzolente.

-Devi avere un buon motivo per farlo. Non ti avevo quasi riconosciuta Diamante anzi: "*Lacrima*"-continua l'uomo quasi divertito.

La donna intanto si è seduta ed ha accavallato le gambe. Gambe lunghe affusolate e sensuali. E' più alta del Druido di pochi centimetri ma con gli stivali dal tacco a spillo lo sovrasta di molto.

Muove lentamente la testa lasciando ondeggiare i lunghi e ondulati capelli biondi, lei conosce le debolezze del druido. Sa che corteggia Rita da anni, ma anche lei donna molto bella e seducente, ed è ora di dimostrarlo.

- Rully caro- inizia- voglio sapere il significato della profezia di Ale: cosa c'è nel lago, perché la fine avverrà con la pioggia, cosa si sveglierà o cosa succederà?-incalza.

L'uomo aspira altri sbuffi di fumo quasi rimbambito dalla sua voce.

- C'è nel lago qualcosa che distruggerà Altramura, tutto finirà di colpo. C'è una magia che è stata imprigionata laggiù tanto tempo fa .-balbetta a bocca spalancata quasi ipnotizzato.

Diamante si alza e gli si avvicina sinuosa. Con la mano calda e affusolata gli accarezza i capelli.

- Cosa altro Antonio?-dimmi

Rullianus le racconta tutto, vorrebbe fermarsi ma non ci riesce. Ha sempre subito il fascino di quella donna *maledetta*.

Ora le mani di lei sono sul suo collo, leggere e seducenti, ferme. Le lunghe unghie rosse, premono sul collo lasciando segni a mezzaluna sulla grassoccia pelle del Bardo. Rullianus completamente irretito da quella malia, cade a terra come un sacco floscio e senza un grido.

-E' così facile... è facile, troppo facile, non c'è gusto- pensa la donna mentre esce nella pioggia.

Guido Passini controlla tutte le sponde del lago avant-endrè, avant-endè. La regina aveva ragione, il lago sta per uscire dagli argini.

All'improvviso un lampo illumina una figura incappucciata.

- Chi sei, palesati!-grida il ragazzo impaurito.

- Ellallà Guido non avere paura, sono io Daniela Rossodisera chi altri . E' compito mio controllare gli argini, sbadatello!-scherza la ragazza.

- Fiuuuu...scusami Daniela non ti avevo riconosciuta; con questa pioggia tutto prende un aspetto strano, diverso. Mi gira pure la testa, sono inquieto c'è qualcosa di osceno in questa pioggia.-conclude impaurito.

In un altro luogo ma non lontano da lì, Patrizia guarda Tiziana Mignosa mentre sorride - Patrizia stai benissimo con la tuta da pioggia!-esclama la strega.

- Bando alle ciance. Se mi hai cercata, di sicuro non è per farmi i complimenti. Sputa il rospo che con questa pioggia ci sta bene. Cosa vuoi?- risponde ruvida la ragazza
Tiziana tace. Solo il ragno nascosto dentro la sua tasca, prende ad agitarsi.

- Patrizia, sono qui per i demoni. Cosa sai tu dei demoni?-continua calma.
La ragazza a quelle parole estrae uno stiletto d'argento da dietro la schiena e le si lancia addosso fulminea. Sembra quasi un'altra persona, ha una luce folle negli occhi che Tiziana non ha mai visto.
La lama le sfiora il braccio strappandole la tela della camicia nuova comperata in saldo, ma non la ferisce. Non è facile colpire Tiziana, è veloce come una saetta, ha poche rivali nel regno.
Le sue mani iniziano a muoversi quasi dipingendo l'aria. Con poche mosse stende l'avversaria facendo volare lo stiletto lontano, immobilizzandola.
-Ueeeeeeee Cosa ti prende Patrizia, cos'hai? –
Due figure poco più in là corrono sotto la pioggia, sono Guido Passini e Daniela Rossodisera. - Cosa è successo Tiziana, perché Patrizia è a terra?- chiede Guido trafelato e con un attacco d'Asma imminente.
Ma è Patrizia che prende la parola :- Mi aiuti Questore, mi aiuti. Questa donna è cattiva, è cattiva! mi ha aggredito. Se non arrivava lei mi avrebbe uccisa.-piange fingendosi disperata.
Gli occhi di Guido si restringono fino a diventare una fessura. Osservano Tiziana Mignosa con ostilità , ma prudentemente.
Pioggia, pioggia che non termina mai e strani incidenti nel borgo.
A palazzo intanto Cristina osserva due feriti che , portati al suo cospetto stanno per essere curati.
Mmmmmm, guarda come sono ridotti ...chi caspita li avrà aggrediti? si domanda la sovrana sfregandosi nervosamente il mento.
Sulla prima barella giace disteso mfm e su l'altra Esmeralda. Sono il custode della luce e la signora della danza e perdono sangue, mica due qualunque.
Poison li sta curando aiutata da Sempresveva, Giunone Giove docilmente assiste le note cerusiche passando loro bende e cerotti colorati.
-Li hanno trovati davanti al portone d'ingresso, feriti e svenuti poveri cristi- borbotta Poison materna

In un altro luogo del reame, Grisby l'oscuro, sta entrando nella locanda delle Allodole sperando di non essere notato da Rita Minniti, ma Nuvola gli corre incontro. Nuvola è un cane guardingo grosso e pacioccone, ma non bisogna mai sfiorare la sua padrona o si assaggiano i suoi denti.
Rita si fida molto dell'istinto del cane, lui non si è mai sbagliato,ma sa anche che l'assoluto non esiste. Lo sa sulla sua pelle.

Nuvola annusa Grisby con insistenza, non gli piace troppo, ha un odore strano. Percepisce che non può fidarsi completamente di lui. Qualcosa si nasconde in quell'uomone grande ed affascinante che strega persone e animali.

- Mi scusi signora, io mi chiamo Grisby, ho cercato di non disturbarla ma il suo cane mi ha fiutato da lontano.-si giustifica l'uomo.

- Sì, Nuvola sente la presenza delle persone anche a grande distanza- risponde Rita guardinga

Con un sorriso ironico osserva il cane mentre allunga la mano per tentare di accarezzargli la testa. L'animale si scosta lentamente. Non è ostile, ma non permette all'uomo di toccarlo.

- Signor Grisby, non mi ha detto ancora cosa la conduce su Altramusa: sono curiosa.- continua Rita.

L'uomo la guarda dritto negli occhi. La donna sente che sta tentando di scrutarla dentro; ma è una bestia molto dura lei.

Dopo una lunga pausa, l'uomo risponde: - La pioggia signora, la pioggia in verità. Mi sono smarrito purtroppo. Di professione faccio il cercatore di fonti di energetiche; dovevo recarmi sulla Grande Pietra sulla montagna, oltre il confine del suo regno- conclude.

Nuvola si è avvicina alla porta mentre Rita cerca di mascherare il suo disappunto verso quello straniero, sente chiaramente che le sta mentendo.

Intanto un altro personaggio si sta avvicinando alla locanda. La porta che è appena stata chiusa, viene spalancata di colpo.

- Ma guarda chi c'è, Michael Santhers l'eretico, colui che non crede nell'uomo, il rompiscatole, la cattiva coscienza dell'umanità, l'aggiustatore di incantesimi... il maliardo in persona...- grida Rita

- Hai finito di farmi i complimenti donna? ce l'hai un momento per me? -continua l'uomo con un pessimo accento straniero.

L'uomo senza preavviso la afferra e abbraccia fin quasi a toglierle il respiro e sollevandola da terra come una piuma di tortora.

Tutto si aspettava Tiziana Mignosa, tutto, tranne che finire imprigionata con l'accusa di aver assalito Patrizia, ferito mfm e quasi ammazzato Esmeralda.

Mentre si apre la porta della segreta Tiziana cerca di scorgere con chi altri dividerà la lurida cella puzzolente.

- Tho, guarda chi ci viene a trovare: è Popy che parla, guarda chi c'è là, la strega rossa di Altramusa. Che piacere averti con noi.-ridono altre due donne nell'ombra. Una terza gracchia una risata volgare dalla parte più lontana e scura della prigione.

- Hai ragione Katjuscia, una gran bella soddisfazione. Finalmente hanno scoperto il lato oscuro di te Rossa megera- termina la sconosciuta.

Tiziana riconosce due delle ospiti sedute a terra, sono Katjuscia e Popy, con le quali cui aveva avuto da discutere tempo fa .

- E voi cosa ci fate in qui? non sapevo avessero arrestato anche voi - riesce a domandare.

Poi crolla seduta sconsolata sull'unica lurida panca di legno mezza marcita, stanca e demoralizzata.

Prima ancora di udire la risposta, scorge dei graffiti sulle mura della cella.

- Avete fatto voi due questi disegni?-chiede incuriosita.

- Scherzi? - le risponde Katjuscia - erano già qui una settimana fa quando ci hanno arrestate. Poco prima dell'inizio della pioggia- conclude Katjuscia.

Il tratto era indubbiamente quello di Ale. Ale degli affreschi. Ale della profezia.

Anche Ale dunque era finita in quella lurida prigione?- pensa Tiziana.

Un lampo e un tuono assordante mettono fine ai suoi pensieri, poi la pioggia che copre tutto, che sembra davvero non finire mai, quest'acqua infinita nel regno di Altramura.

La casa sulla collina domina il lago. Una costruzione bassa ad un solo piano. Antica al punto che, si narra esistesse ancor prima che nascesse il regno di Altramura. Il tetto è malandato e le pareti scrostate cadono a faldoni.

Qualcuno nella notte arranca sul sentiero fangoso. Poi, Pietre, fango e un fiume di pioggia scivolano sino a valle.

Fare l'alfiere della regina è un mestiere a volte scomodo, pensa Cino mentre cammina verso la casa. Ma Cristina ha dato un ordine, e non si discutono gli ordini della regina.

-Ma proprio da quel matto debbo andare?- pensa Cino mentre si avvicina guardingo alla casa. Una oca nera, grassa e feroce come un mastino, gli corre incontro schiamazzando.

-Ma si può usare un'oca da guardia, sant'Iddio?

- Fermati Balazel. Fermati maledetta- grida l'alfiere

- Sono Cino non attaccarmi stupido plantigrado! Sono tuo amico, scema di un'oca.- prega il ragazzo.

L'oca starnazza come una ossessa mentre il padrone di casa attirato dal baccano infernale, si affaccia alla finestra.

- Porcocan, chi viene a disturbare la quiete del mio vivere?-impreca.

- Sortilegio sono io Cino. Richiama questa stupidissima besta che mi sta massacrando il sedere!

- Balazel vieni tesoro. E' carne rancida quella, non vale la pena assaggiarla.-

Cino entra dentro quella spelonca affumicata.- Che vuoi Cino, chi ti manda a rompermi gli zebedei?-chiede il padrone di casa.

- Sorty, lo sai che ora ti chiamano Elfo oscuro o Pelmo o Hari o in mille modi in cui ti sei autonominato, matto tra i matti di un Elfo –sorride a denti stretti il ragazzo battendo la mano sulla schiena dell'uomo.

Sortilegio prende due bicchieri dalla credenza e vi versa dentro un liquore scuro e ambrato dall'odore insolito, offrendolo all'ospite.

- Sortilegio, il regno è in pericolo lo sai vero?-continua Cino

- Non mi riguarda. Il tempo delle guerre è finito. Voglio solo starmene in pace eppoi c'ho da fà, guarda che disordine - indica con la mano la gran confusione che regna nella stanza.

- Sorty ma stanno aggredendo la gente, se menano, ci sono delitti e si parla della profezia di Ale, mica bruscolini- conclude il ragazzo

Sortilegio beve il liquore direttamente dalla bottiglia ora, mentre accarezza la testa nera di Balazel, sua fedele oca da guardia.

- Problemi vostri Cino. Io non mi occupo di questo, vedetevela da voi.-replica

- Pensa che Tiziana Mignosa ha aggredito Patrizia ed è finita in prigione.-incalza Cino

- Tiziana in prigioneeeee? –scatta l'uomo sgranando gli occhi, mentre il liquore rischia di andargli di traverso.

Si Sorty, è in P R I G I O N E, gattabuia, segreta, lurida cella, carcere, insomma come vuoi chiamarla, è un posto infame quello- conclude

Intanto, nella patria galera, Tiziana sta osservando i graffiti assieme al ragno che , uscito dalla sua tasca accogliente, si fa un giro nella stanza.

Il buio fuori è totale, i lampi e la pioggia non hanno tregua

Lentamente qualcosa esce dal lago.

Gapemotivo è la guardiana della prigione, apre la porta girando per sei volte la chiave della cella. Guido Passini le sta accanto, dopo pochi passi la precede.

Gapeemotivo detta *Gape*, potrebbe essere la figlia di Tiziana per quanto è giovane, ma assolve il suo compito con una tenacia e una determinazione che la fanno sembrare molto più vecchia ed esperta.

Guido Passini non ama fare il grande inquisitore, anche perché non si è ancora ben svegliato, ma bisogna scoprire la verità. Suo malgrado è un compito al quale non può sottrarsi.

Dire che la strega rossa piace a Guido è dire poco; il ragazzo freme quando la vede ma la strega Mignosa piace a molti cavalieri nel regno e lui, ahimè è toppo giovane per ambire anche solo una *coca cola* in sua compagnia nel bar del palazzo.

-Rivelaci quello che sai e cosa vuoi da tutti noi, ha ha ha - urla l'inquisitore Passini ben calato nella sua parte e cercando di darsi un tono. Poi continua con lo stesso tono:- Hai gettato la maschera finalmente, sappiamo che sei malvagia,hi hi hi - insiste, rosso come un gambero cotto.

Tiziana non risponde, guarda gli occhi del ragazzo e quelli di Gape, ma non proferisce verbo. Lei odia la violenza anche quella verbale, le basterebbe poco per schiacciare le loro due fragili teste.

All'improvviso inizia a comprendere cosa sia davvero successo: comincia a capire il significato della profezia di Ale.

-Come sono così lontani dalla verità questi. Così lontani.- pensa sospirando.

Popy improvvisamente si lancia verso Gape ma la ragazza sempre attenta, non si lascia sorprendere; con il bastone elettrico blocca la donna quasi a mezz'aria.

Guido Passini spaventato si rifugia in un angolo scuro. Anche lui *adesso* detesta la violenza, soprattutto quella rivolta a se stesso. Chiude la porta della cella e, con passo celere fugge via.

Nel buio della prigione il ragno si muove verso la sua padrona. Risale le gambe della strega sino all'orecchio della donna. Tiziana si china per ascoltare il suggerimento della creatura. Sono bisbigli sul futuro. Consapevole di quello che l'aspetta, ma sempre in silenzio, Tiziana attende il suo destino.

Cristina guarda Diamante, c'è sempre qualcosa di strano nella sua guaritrice. Goffa e impacciata coperta dai veli che scoprono solo i suoi occhi, pare un grosso covone azzurro.

-Povera donna, deve essere talmente brutta, ma così brutta, da doversi imbacuccare a tutti i costi. Forse ha profonde cicatrici che le deturpano il volto, o per un difetto genetico possiede tre orecchie e un corpo goffo e sgraziato. -pensa la regina
Chi invece non è convinta di tanta bruttezza è Daniela Rossodisera. La stessa Daniela compagna di merende di Guido quando arrestando e interrogato Tiziana hanno pensato di servito il regno. La donna ha la percezione che non sia nemmeno tanto brutta.

Preso dai suoi pensieri, lascia la stanza della regina per schiarirsi le idee. Ma pensieri la posseggono: pensieri che tiene per se.

Lungo il lungo e sontuoso corridoio, incontra Halley e Lina Sirianni che, a passo veloce le vengono incontro.

- Guardiane, venite con me scendiamo al lago, non è tempo di girare da soli questo. Birbantelle, non sapete che la regina ha dato ordini ben precisi? nessuno può uscire solo!-pontifica

Pioggia, tuoni, lampi senza un minuto di tregua, un solo attimo nel quale ci sia un po' di silenzio, in cui tutto cessi o si attenui.

Uscite nella notte buia le donne intravedono tre misteriose e infagottate avvicinarsi velocemente.

La prima non è umana: è un'enorme pennuto grasso, nero e dondolante: un'oca! Sculetta seguita da due uomini fradici. Tutti e tre sono diretti verso la locanda delle Allodole.

E c'è un solo un matto in tutto il regno che possiede un'oca grassa, nera e bisbetica. Solo un pazzo scatenato in tutto il regno: Sorty il folle.

Intanto, Daniela con le sue compagne, decide di seguirli a distanza fino alla casa di Rita.

Il povero mfm si è ripreso grazie alle cure amorevoli di una guaritrice particolare, Sempresveva che, con il suo fascino taumaturgico, riesce a guarire più in fretta di diecimila medicine.

Un'oca che annusa l'aria è cosa singolare, ma Balazel non si limita a questo, lei riesce anche a percepire gli odori più strani più e meglio di un segugio.

Mentre si avvicinano alla locanda di Rita, smette di annusare e di sculettare. Ferma guarda verso il portone, c'è un'ombra dietro la colonna del porticato; qualcuno li si nasconde.

Cino, l'alfiere della regina si prepara a difendere Sortilegio. La sovrana gli ha affidato sto compito ingrato vegliare sull'incolumità' dell'elfo. Lui è l'unico responsabile della sua vita, se Sorty muore, meglio scappare nelle Antille Norvegesi

Sortilegio però lo trattiene con una mano.

Poi sente la sua stessa voce tuonare:- Rosazzurra sei tu ?-

- Sei peggio della tua oca matto d'un Sortilegio. Come hai fatto a riconoscermi, puzzo così tanto?-risponde la ragazza avvilita

- Sempre imprudente figlia mia. Non sono solo ho udito ma anche olfatto e tu profumi come una camelia sotto la pioggia, bambina . Ma no,è il riflesso del diadema di cristallo che c'hai in fronte, pare un'insegna al neon, lui mi ha avvertito della tua presenza.-

- Mago, stregone che non sei altro, nulla ti sfugge, ma sai benissimo che abbiamo bisogno di proteggerci ora che la profezia si sta avverando .-

- Non parlarmi di questo Rosè che c'ho già mal di testa, di denti e l'artrosi. Non di questo e non qui, sai benissimo che la profezia...-

- Piove Sorty e tu sei con Cino. Non vedo altre orecchie salvo questo schifoso ragno che penzola . Suvvia , chi mai ci può ascoltare?-replica la giovane Sorty scuote la testa illuminato dai lampi muovendo la testa sconsolato e sfregandosi la cervicale con la mano.

-Maro', questa ragazza ha grandi poteri e grandi ingenuità. Sono tante le orecchie che nella notte ascoltano nel regno; troppe- risponde l'uomo

Balazel l'oca, guarda curiosa dall'altra parte della strada, mentre il suo padrone le accarezza la testa dolcemente.

- Io so Balazel, lo so tranquilla. Vieni, entriamo tutti a casa di Rita .-

Daniela Rossodisera non è riuscita ad ascoltare tutto, Halley e Lina le riferiscono per filo e per segno tutto quello che hanno udito.

- Conoscete Rosazzurra ragazze? -domanda

-Alcuni dicono sia la figlia di Sortilegio, altri sia una discepola alla quale abbia insegnato i "*grandi segreti*". Si vocifera persino che...-

- Che sia figlia sua e di Rita, vero?- continua Lina

- Sì, l'ho sentito anch'io.- continua Halley

- Non credo vi sia nulla tra Sorty e Rita e neppure tra lui e Rosazzurra. La gente inventa mille storie sulle persone. Calunnie leggere o pesanti, ma spesso non sono affatto vere. Conosco Sorty, ho visto i suoi occhi malinconici e il suo sorriso, è strano, pazzo un po' enigmatico ma nulla più- conclude Halley

Dopo una pausa, continua.

- Andiamo anche noi nella locanda delle Allodole, chissà che laggiù si scioglano i dubbi che ci assillano. Ho sentito di uno straniero venuto da chissà dove, è pure caruccio. Non a caso Sortilegio è andato da Rita.- conclude la ragazza

Sempresveva sta discorrendo con mfm facendo bene attenzione a tenere una distanza di sicurezza dall'uomo. Quel tipo evidentemente, sta tentando di sedurla.-

Mfm dimmi, ma sei sicuro che sia stata Tiziana ad assalirti? L'hai vista in faccia? _

- No, era troppo buio; ma ho visto quel suo bracciale, quello che porta alla caviglia. Era lei, te l'assicuro.- ripete l'uomo

Intanto si sta avvicinando al suo volto della sua guaritrice cercando di sfiorarle le labbra.

- Ue, ragazzi, stai a distanza o dovrò curarti da altre ferite ben peggiori.- risponde stizzita la donna.

L'uomo scoppia in una grassa e interminabile risata.

- Sei terribile mia dolce fanciulla. Perché mi sfuggi?-continua

Per fortuna entrano nella stanza Giunone Giove ed Esmeralda.

- Vedo che ti sei rimesso. Anche tu hai intravisto il bracciale alla caviglia di chi ti ha aggredito. E' quello di Tiziana vero?-

- Sì, è lei- risponde mfm mentre un lampo s'accende in quei piccoli occhi di falco impagliato, facendo trasalire Esmeralda.

- Odio questa pioggia, porta inganni, lo sento. Sì anche io ho visto la cavigliera di Tiziana, ma forse non è abbastanza per una accusa così forte. – conferma Esmeralda

L'interrogatorio di Tiziana intanto si è concluso senza dare risultati apprezzabili. La strega rossa si è chiusa nel suo mutismo, non ha detto una sola parola. Appoggiata al un muro, la strega scivola a terra esausta mentre mille pensieri le affollano la mente.

Guarda il vuoto e ricorda.

*"le profezie
non esistono
il futuro che non c'è
ma se un mondo
vuoi creare
il tuo futuro
potrai disegnare"*

Sua madre le cantava spesso quella filastrocca da bambina.

Il ragno intanto, aveva ripreso a raccontarle cosa stava per accadere.

- "Sorty... sbrigati Sorty!"-pensa la strega.

Nell'umida cella, Popy piange in disparte. Anche lei era stata accusata di aver rubato anche se proclama la sua innocenza da ore.

L'altra prigioniera, Katjuscia, intanto le osserva con sospetto.

"Sorty sbrigati o Altramusa finirà"-continua a bisbigliare Tiziana

Nella mente della donna la profezia sta per avverarsi.

Rita non crede ai suoi occhi quando, aperta la porta vede chi ha davanti. Spalanca la bocca e poi, istintivamente si getta tra due forti braccia.

- Sortilegioooooooooooooooooooooo.-urla di felicità

L'uomo la solleva da terra stringendola forte, poi si stacca un attimo per guardarla, felice.

- Ehi, tieni lontano quella iena di Balazel dal mio Nuvola; l'ultima volta gli ha quasi troncato la coda a beccate .-adesso ride Rita

Troppo tardi, Balazel starnazza aggressiva verso il povero cane che, inforcate le dalle scale, scivola in strada nel fango tra l'ilarità di tutti i presenti.

Intanto Daniela RossodiSera, Halley e Lina, si parano davanti alla porta.

- In nome della regina, chiediamo accoglienza.-

Rita si fa da parte per consentire alle tre di donne di entrare.

- Oggi siete in molti alla locanda. E' inizio il tempo del destino. Prima di voi, altri viaggiatori sono arrivati portando notizie sconvolgenti.- continua Rita con voce cupa.

Sortilegio la prende per mano, quasi a rassicurarla, insieme si dirigono verso il grande salone, dove troneggia un enorme arazzo colorato appeso alla parete che mostra il lago con le Allodole e una serie di barche. Uomini, donne sulla riva, il cielo azzurrissimo, sereno e pieno di uccelli che cantano.

In mezzo alla grande stanza accanto al tavolo sono seduti Michael, uno straniero di nome Grisby e Libero.

Gli occhi di Grisby incrociano con quelli di Sortilegio, i due tuttavia sembrano non conoscersi.

Seduto al tavolo Libero, l'alleviatore di dolore, chiacchiera con con Poison l'allievatrice di pene, animatamente.

Cino fa un cenno di saluto con la mano; - Ue, Libero, che ci fai da queste parti?

Quello che fai tu, porto notizie importanti. Ero con Poison quando abbiamo trovato Rullianus mezzo morto, è stato aggredito anche lui.- racconta.

Halley si siede vicino a Poison l'aiuto guaritrice; Lina e Daniela Rossodisera, al lato opposto del tavolo, ascoltano in silenzio e piuttosto preoccupate.

-Ero con Poison- continua Libero - Eravamo usciti nella pioggia perché volevo parlare con lei di alcune cose personali, quando abbiamo notato la casa del Mentore aperta. Preoccupati siamo entrati e, nella penombra abbiamo scorto la grande massa corporea del Rullianus a terra. Abbiamo pensato ad un coccolone, un arresto cardiaco fulminante, una saetta caduta direttamente dal cielo. Poi invece abbiamo costatato che qualche manigoldo aveva bloccato l'afflusso di sangue al collo. Non un vero è proprio strangolamento, ma qualcosa di molto più perfido. Siamo riusciti a rianimarlo con un massaggio al petto, intervallato dalla respirazione bocca a bocca e da quattro sberle ben piazzate da Poison in persona. Per fortuna il Bardo non aveva mangiato aglio ha ha ha . Avevamo anche le pozioni per rianimarlo con noi, ma non sono servite. Siamo stati fortunati. Appena rinvenuto tartagliando alla bene meglio, ha raccontato tutto, e non solo.- Libero continua a raccontare velocemente, pare un fiume in piena, poi un lampo terribile seguito da un tuono epocale, fa vibrare le vetrate della locanda assieme alle sedie e al grande tavolo di betulla.

Il rumore è così forte che fa scappare Nuvola e Balazel (*ndr. e per far scappare quell'oca, più simile ad uno struzzo ce ne vuole!*)

Tiziana Mignosa intanto si è alzata dalla lercia panca e passeggia nella cella nervosamente. Popy e Katjuscia Sansal la seguono con sguardo infastidito.

L'interrogatorio non è servito a nulla. Guido Passini ha insistito con le sue domande pressanti, ha urlato, minacciato, l'ha torturata col solletico assieme a Gapemotivo; ha provato persino a farla cadere in contraddizione, ma non è servito a nulla.

Tiziana sa, e sa molto, ma non vuole parlare e non parlerà, ma chiusa dentro quella prigione non può fare molto.

Passano dieci minuti interminabili e la strega si rivolge alle due compagne di cella.

- Usciamo, venite con me!- esclama

Le donne la guardano sgranando gli occhi credendola impazzita.

Senza aspettare risposta, si accuccia proprio dove Ale ha dipinto uno dei graffiti e con i palmi delle mani spinge il muro che ha davanti e questo, come per magia, e si scosta.

Senza aspettare risposta entra dentro il cunicolo nero nascosto nel muro.

E' completamente buio la dentro, umido, freddo, ma il soffitto è alto il che consente di percorrerlo a piedi e di corsa.

Tiziana esita ma il ragno che se ne stava accucciato sulla spalla, sceso sulle sue mani la invita a proseguire.

Popy è terrorizzata, odia il buio e i luoghi misteriosi. Le fanno schifo le ragnatele e i bacarozzi e soffre di claustrofobia, è notoriamente la donna più claustrofobica del regno.

- Questo posto è scuro, non abbiamo neppure un fiammifero, una fiaccola, una pila, neppure un fiammifero, nulla- Piagnucola

-Voi siete pazze. Come possiamo entrare lì dentro?- aggiunge incredula.

Katjuscia intanto la osserva scuotendo la testa in segno di disapprovazione.

- Popy, ma sei scema? io sono stanca di stare in prigione, se Tiziana ha il coraggio di entrare, io vado con lei.- risponde decisa.

Detto questo la ragazza segue la strega rossa poggiandole una mano sulla spalla per non perdere il contatto.

Popy vorrebbe urlare ma attirerebbe le guardie. Forse sarebbe la scelta migliore, certo migliore che percorrere quel cunicolo buio e viscido- Pensa la ragazza.

Ma sa che questa è la sua unica occasione di libertà. Poggia la mano alla vita di Katjuscia ed entra.

Dopo qualche passo vengono assalite da una puzza di muffa mista urina di topo.

Le ragnatele sfiorano loro la pelle come lunghi capelli bianchi provocando moti inconsulti di ribrezzo e boccacce nelle giovani donne.

Ma Tiziana non si ferma e cammina spedita, il suo ragno la guida. Lui conosce la strada e non si perderanno.

- Dove stiamo andando Tiz? - chiede Kat preoccupata.

- E' lontana la strada? - continua Popy con voce tremebonda.

- State zitte, dovete fare silenzio adesso; voglio sentire se ci sono rumori.-

La voce di Tiziana è ferma e decisa, non ammette repliche. In quelle poche parole non c'è nessuna traccia della streghetto vezzosa che ama giocare e scherzare.

Questa è una donna diversa, una donna che non conosce né dolore né paura.

Perdincibacco!

All'improvviso in fondo al corridoio, una luce. Anzi, è un bagliore che cammina: una fiamma che viene loro incontro.

Sono torce, fiaccole; una, due luci portate da alte figure femminili.

La prima a parlare è sui quarant'anni ed ha occhi chiari come il mare, rossi alla luce della fiamma.

- Nous avons viste sentit arriver, erano ans qui quelqu'un ne parcouraient pas ces cunicoli. Je suis Justine et lei est Li Mas. Nous sommes les gardiens du tempio des inferi et guardiane des cunicoli.- dice rivolgendosi a Tiziana e alle altre donne.

Ora il corridoio è molto più largo, nell'oscurità il gruppetto non s'era accorto di quanto si fosse allargato.

Le due guardiane fanno cenno di seguirle . Non parlano, non socializzano, evitano ogni contatto umano.

Dopo aver camminato per un tempo che poteva essere un'ora o un giorno, sbucano in una grande stanza illuminata a giorno con l'immagine di un idolo d'oro al centro. La statua è una sorta di grasso Buddha gigantesco e tutto attorno, sulle pareti, sul pavimento, sul soffitto, arazzi. Arazzi con bambini che giocano che corrono in un mondo felice. Inconfondibile lo stile di Ale.

- Da qui potrete risalire in superficie senza problemi. Ricordate che se siete qui perché siete amiche della profetessa del delirio: la sempiterna Ale .- dice la guardiana più giovane.

Li Mas, l'atra guardiana parla per la prima volta, ha una voce profonda e sicura di se. Ma una voce le zittisce entrambe.

- Il tempo è arrivato- ripete

La sacerdotessa, le sacerdotésse qui parle- ripete Justine

la voce continua:- la pioggia ha smosso il fondo del lago e quello che doveva accadere è accaduto- continua minacciosa.

- Non esiste il futuro, non esistono e le profezie ma il futuro si può percepire- termina

Immobile Tiziana ascolta e riflette. Sembra una contraddizione quello che dice la voce della sacerdotessa.

Oramai stanno per uscire finalmente all'aperto quando una donna di straordinaria bellezza sbarra loro la strada.

mfm e Patrizia le sono accanto. La misteriosa dama è armata di lancia luminosa e punta alle loro spalle . Esmeralda, anche lei armata si para davanti.

Tiziana alza la mano in segno di pace.

- Hai tolto finalmente la maschera Diamante, vuol dire che è giunto il tempo.-

Mentre la strega rossa sta per affrontare Diamante nel cunicolo, nella locanda delle Allodole i nostri eroi percepiscono che è tempo di stare in guardia: qualche cosa sta per accadere.

Mentre l'oca Balazel e il cane Nuvola hanno finalmente fatto pace davanti ad un piatto di avanzi grassi e succulenti, fuori la pioggia non smette mai di scendere. Tra non molto le acque del lago iniziano ad invadere le strade e le case , tutto.

Nella grande sala appartato, Sortilegio giocherella col suo coltello e intanto riflette. Rosazzurra inganna l'attesa facendo brillare un talismano alla rossastra luce della fiamma.

Grisby è silenzioso, perso nei suoi pensieri.

- Perché non facciamo entrare Rullianus?-propone Rita

Molti dei presenti sobbalzano, Cino che sta sbocconcellando un pezzo di pane secco con una crosta di formaggio, rischia di strozzarsi.

A quel punto Libero e Poison si alzano per uscire dalla stanza. Tornano dopo poco sorreggendo Rullianus ancora molto debole e provato.

Il Bardo, lo sanno anche i sassi, è la memoria storica di Altramusa. Un uomo maestoso, scuro di pelle, misterioso, non si conosce quasi nulla di lui, tantomeno l'età. Sortilegio è l'unico che non pare sorpreso. Per un attimo pare che nella stanza esistano solo tre uomini, Grisby, Sortilegio e Rullianus.

Michael si china verso il ferito e sussurra - Raccontaci tutto dall'inizio, forza.-

L'uomo non si fa pregare e con voce cupa e sofferente inizia il suo racconto.

- Ricordo...ricordo ...ieri, oggi? si, si qualcuno ha bussato insistentemente alla mia porta. Era una donna di grande bellezza e seduzione, profumata come un cesto di albicocche. Conoscevo il suo volto, penso di essere uno dei pochi, se non l'unico a conoscere la bellezza di Lacrima. Voi la conoscete ma con il nome di Diamante.- termino storcendo le labbra a mo' di sorriso.

Tutti i presenti spalancano gli occhi. Rita Minniti è l'unica dalla quale non traspare alcuna emozione, stringe forte la mano di Sortilegio che le sorride sornione.

Rullianus continua....

- Voleva sapere molte cose; voleva sapere della profezia di Ale, cosa sarebbe accaduto e bla ..bla..bla.. sapete come sono le donne. Sciocco è chi crede di sapere perché non può- continua l'invalidato Rullianus attaccando una pizza filosofica senza fine.

Dopo dieci minuti buoni osserva la platea semi addormentata che non lo ascolta quasi più, alza la voce e riprende il discorso precedente:- Avrebbe potuto chiedermi altre cose, come la storia di questa comunità o come si risolve l'annoso problema delle ostriche nane del lago, ma no. Nulla!Lacrima è così giovane; così bella, tanto spietata e poi vuole tutto e subito, non porta pazienza. Vuole arrivare al suo scopo senza perdere tempo. La profezia, il futuro non si può prevedere, perché il futuro non è. Il futuro si può creare perché noi siamo Dei, noi siamo Dei, Dei ...bla..bla..bla...- continua a ripetere come un grammofono incantato.

Rullianus ormai sembra un fiume in piena, dopo una breve pausa e un gocciolo di acquavite, continua il suo racconto.

-Quando Giuseppe, il profeta, giunse in questa valle, gli apparve subito come un luogo sereno e tranquillo dove realizzare il suo grande sogno; far regnare la fantasia, l'immaginazione a suon di ordini. Così, chiamò con sé (*anzi, ordinò loro*) le migliori menti del regno come la regina Cristina, Guido Passini Rita Minniti...e molti altri coraggiosi- prosegue Il Bardo Rullianus

- Ma non è possibile...sei brillo, basta bere! il regno ha più di trecento anni! -lo interrompe Rosazzurra, improvvisamente risvegliatasi.

Intanto a palazzo la regina Cristina con Giunone Giove, passeggia nervosamente nella sua stanza ormai vuota. Sente i brividi percorrerla tutta. Certo non è freddo quello che sente e neppure febbre, da brava regina si vaccina contro l'influenza ogni anno. Sta accadendo qualcosa, lo sente. Lo sa!

Giunone Giove le ha preparato una tazza di the caldo per corroborarla, lei lo sorseggia lentamente sgranocchiando piccoli biscotti al burro di cocco (*che purtroppo la fanno ingrassare*)

Sa che su Altramusa ognuno è mille cose insieme. La Magia Vudù negli occhi di Giunone Giove è magia sacra, entra in contrasto con tutta la magia del regno completandosi a vicenda.

D'un tratto Sempresveva entra come un turbine.- Madonna santissima, Maestà, maestà, i feriti sono scomparsi: il castello sembra deserto.-

Cristina ora sa cosa fare. Spalanca le possenti ante intagliate dell'armadio che ha di fronte e, senza dire una sola parola, afferra la spada che vi è contenuta.

Accanto scorge un'armatura lucidissima, un corpetto di metallo taglia 42 e uno scudo ovale XXL. che afferra con mano sinistra.

La vestizione dura 36 minuti e passa. La rassomiglianza a un pupo siciliano è impressionante. Le sue gambe nude sono cinte da calzari sino alle ginocchia; i capelli biondi sono legati stretti a coda a mo' di pennacchio. Quando inizia a muoversi fa più baccano di dieci saltimbanchi con la trombetta.

Gionone Giove l'osserva a bocca aperta, ma è pronta a seguire la sua regina ovunque armata di pugnale e lancia (*si sa mai... per sicurezza*)

Sempresveva, che non indossa nessuna armatura e non impugna nessuna arma, perché contraria ad ogni forma di violenza, si limita ad osservare la scena inginocchiata sul freddo pavimento e a bocca aperta.

Mai nessuno aveva visto la regina con quel volto, quella determinazione e quel look. Ma soprattutto col pennacchio di capelli ritti in testa.

Guido Passini e Gapemotivo incrociano la rumorosa comitiva mentre si avvicinano al salone.- Maestà dove state andando vestita da pupo siciliano?-chiede il Passini grattandosi la testa

- Statte boooooo Guido, corri a proteggere la rocca con Gapemotivo, temo che stanotte avverrà un attacco al castello. Diffida di chiunque, anche degli amici e stai in guardia. Te capì fiolin?.Te capì si o no?- ripete la sovrana

Tu Gape, proteggigli le spalle, lo sai che ha sempre la testa tra le nuvole. Temo gli orrori della notte, perché nella notte il male prende il sopravvento. Così sta scritto. Amen.-termina la regina sgranando gli occhioni verdi.

Senza aggiungere altro e rumoreggiando come mille scatole di sardine vuote, scompare nei corridoi.

Diamante è libera da ogni maschera adesso, nella sua crudele bellezza sovrasta i suoi nemici.

Patrizia ha recuperato lo stiletto d'argento e balza addosso a Popy che non riesce ad evitarla. Esmeralda atterra con le sue lunghe gambe Katjuscia che tenta di reagire, ma ha la peggio.

Dal bastone di Diamante esce un raggio laser che brucia le doppie punte dei capelli rossi di Tiziana Mignosa, la quale veloce come un gatto, si afferra la chioma con la mano destra mentre con la sinistra prova a disarmare Diamante.

Sebbene più bassa di lei, Tiziana sembra avere la meglio. Così sarebbe stato in altri tempi, in altre circostanze. Ma non quella notte.

Diamante scalcia come un cavallo, con uno zoccolo storce le articolazioni delicate della strega facendola crollare a terra dolorante. Patrizia è libera ora d'avventarsi su di lei per colpirla al petto quando, Li Mas coraggiosamente, le si para davanti prendendo una coltellata in pieno petto.

- Va viaaaaaaaaaa o Altramusà c'est perdu, va je tratteng li mascalzoni, oltr la port. Voilà a profesì...la profesì - urla Justine nel suo incerto italiano.

Non ha il tempo di continuare la povera francesina, Esmeralda si è liberata dalla sua presa, deve pensare a difendersi ora.

Tiziana vorrebbe restare, combattere, difendersi, picchiare, menare calci e sberle ma il ragno peloso che porta sempre con se, le suggerisce la fuga per il bene di tutti. Ma ecco che mfm rinvigorito le si para davanti sbarrandole l'unica via d'uscita e impedendo il passaggio.

Tiziana Mignosa ha un flash di memoria; ricorda ciò che il suo maestro di arti marziali Scap-DaKi -Ades le insegnato: mette la mani a terra, fa una capriola di almeno 160° e con i piedi aggancia la testa di mfm a tenaglia. Con forza lo fa sbatte a terra poi, prima si riprenda, fugge nel buio con l'aracnide in tasca.

Sono passate tre ore da quando Rullianus ha iniziato il racconto della nascita di Altramusa; ha raccontato del tempo in cui Giuseppe il profeta, raggiunta la valle con di Rita, Cristina e Guido Passini, fonda il regno di AM. Al bel racconto manca solo il ruolo di Ale, quando all'improvviso Poison e Lina sentono un rumore giungere da fuori. Curiose come bertucce corrono verso la finestra spalancandola.

Quello che per un attimo riescono a vedere è un muro d'acqua nera che sta per abbattersi sulla locanda. Poi un rumore sordo e terribile che i spacca vetri e inghiotte le porte. Tutto si fa scuro, forse per sempre.

- Presto, presto ai piani superiori- urla Rita Minniti

Daniela Rossodisera è una delle prime ad essere investita dalla muraglia d'acqua ma, Libero che gli sta' accanto la afferra per una mano salvandola da morte certa.

Rosazzurra e Rullianus si appolliano sulle scale mentre Grisby e Michael sembrano essere scomparsi sotto le acque limacciose che hanno invaso il piano terra.

Sortilegio, Halley e Cino si tengono per mano, tentano di aiutare i loro amici nuotando.

Il primo ad emergere è Grisby, è mezzo affogato, sputa fango mentre afferra un'asse di legno; poi Michael e lentamente tutti gli altri si mettono in salvo.

Uno alla volta si arrampicano sulla scala che porta al piano superiore, sperando che le fondamenta della locanda reggano.

L'alba è grigia sul mondo di Altramusa, un'alba sporca di pioggia in un mondo allagato. Sortilegio con accanto Rita osserva tutta quell'alluvione che ha invaso strade e case. Acqua che oramai sale e sale continuamente sino a lambire il secondo piano della casa.

Alberi trascinati dalla corrente, pesci morti che galleggiano, il corpo di un cane affogato e altri oggetti di uso quotidiano passano lentamente in processione poco distante da loro.

- Sortilegio, pensi che questa pioggia smetterà prima o poi? –chiede Rita tremando. L'uomo non risponde, osserva il mondo attorno poi aggiunge:- Finirà come tutte le cose, Rita- conclude

La pioggia, il fango, la morte, finiranno prima o poi. – risponde Grisby stringendo a se Poison, poi continua:- Questa pioggia ha fatto tante cose e altre cose farà ancora nel mondo di Altramusa.- Rita guarda dritto negli occhi lo straniero per lunghi istanti - Chi caspita sei Grisby? chi, davvero?- domanda sottovoce.

- Grisby è un ricercatore Rita. Un ricercatore di uomini e si occupa di capire la gente, nel suo mondo è chiamato antropologo, ha una visione dei popoli diversa dalla nostra- aggiunge il dotto Sortilegio.

- Dunque Sorty, tu lo conosci. Conosci Grisby !-incalza la donna.

- Si Rita, conosco Grisby da molto tempo. E' già sceso in questa valle in altre circostanze...meno terribili.

Poison si muove per è avvicinarsi ancor di più Grisby

- Mostrano una strana intesa questi due- pensa Rita Minniti sospettosa.

Pioggia e lampi di continuo, senza tregua, mentre nella camera grande del secondo piano si indice una riunione sui perché della vita.

Rosazzurra prende la parola alzando la voce con Rullianus, Halley le sta dando ragione. Libero, Daniela Rossodisera e Cino sono in disparte; li osservano pensierosi mentre Michael e Lina parlottano .

- No !il senso del bene e del male è universale. Non puoi affermare che cambia a seconda della morale e dell'etica di chi governa Rullianus. E' falso, perdinci bacco! io so cosa è bene e cosa è male.- Grida Rosazzurra, blu di rabbia.

- Sciocca ragazzina, davvero credi che le cose siano così semplici? un tempo la schiavitù era cosa giusta. Io affermo che anche la religione è influenzata dal tipo di governo.-ribatte Il Bardo Antonio vigorosamente tossicchiando.

Halley spinge Rullianus giù dalla panca dov'è accucciato pur d' intervenire nella discussione e chiudergli la bocca.

- Cosa dici sciocco? è male uccidere, è male rubare, è male tradire, è male fare del male, sempre.-aggiunge con veemenza .

Pioggia e lampi su Altramusa, pioggia e lampi e il bene ed il male si confondono tra le acque limacciose del lago.

Tiziana corre al buio mentre mille rumori sembrano precederla.

Deve assolutamente fuggire, molte cose dipendono da lei,troppe forse. Il futuro stesso di Altramusa dipende dalla sua capacità di fuga.

Diamante è una donna pericolosa, non può affrontarla e batterla, ora.

Un boato fortissimo alle spalle e l'acqua investe Tiziana trascinandola avanti di molti metri. L'acqua, con la sua forza la sbatte di angolo in angolo sino al salone della battaglia, per un istante intravede Justine che agita le braccia nell'acqua, la poverina ansima, forse sta per affogare. La corrente è gelida e impetuosa, poi un gorgo nero la risucchia trascinandola verso un cunicolo sconosciuto.

Nella locanda delle Allodole intanto, la prima a sentire la voce è Lina. Lina ha un udito molto fine, non per nulla la chiamano Eustacchia (*x via delle famose trombe*) ma presto anche gli altri sentono qualcuno che canta in lontananza.

- In questo maree di stelle e colline seppellite, vorrei un arancino anche se voi non lo graditeeeeeeeee: la la laaaaaaaa....aaaaa...aaaaa-

Non tutti hanno la grazia di essere intonati, ma questo cantante ha la grazia un campanaccio rotto. La voce gioviale che canta a squarciagola nel bel mezzo di una

tragedia è una tortura per i timpani. Col passare dei minuti diventa impossibile non riconoscerla. Fatta eccezione per Grisby, tutti gli abitanti di Altramura la riconoscono in Filippo Salvatore Ganci, il più bravo pescatore del lago e di tutta la contea, nonché famosissimo astrologo diplomato per corrispondenza presso l'istituto professionale A. A.C. (*l'Accademia Astrolabio Correspondence*)
E' un brav'uomo Filippo, soprattutto quando non canta. Resteranno famose le sue previsioni, soprattutto l'ultima, nella quale garantiva un periodo di siccità e prosperità per i prossimi cento anni.

La sua barca di legno dai colori sgargianti avanza lentamente sull'acqua. L'uomo ha una figura massiccia e un faccione pacioso con due grandi baffoni bianchi grondanti pioggia. Con la sua cerata giallo canarino ricorda la pubblicità di una nota marca di tonno, incurante il pericolo è tranquillo perché, il pericolo sembra essere il suo mestiere. Si avvicina lentamente al balcone della locanda gridando:- Ohi della locanda, c'è nessuno che ha bisogno di aiuto? -

Rita, benché spaventata a morte, non riesce a trattenere una risata. Poison invece piange lacrime vere, ma per il troppo ridere.

- Matto di un Filippo, matto che non sei altro! figlio della luna e di vulcano, è il destino che ti manda.- Urla Rita sporgendosi dal balcone e bagnandosi i lunghi capelli corvini nell'abbraccio.

L'uomo si accosta sorridendo:- Amore mio, Ritina dei miei sogni, come avrei potuto lasciarti in pericolo. Lo sai che ti amo più di ogni donna al mondo, miiiiiii.... amò.-

- Bugiardo! traditore che non sei altro, ma non era me che amavi? non ero io la donna più bella del regno. Filippo Salvatore Ganci sei un pallonaro!- Poison interviene ridendo fingendosi offesa.

Anche Halley si affaccia al balcone per unirsi alle altre compagne.

- Se prometti di non cantare, ti ospitiamo per questa notte poeta delle stelle, ma in assoluto silenzio.Ok?.-aggiunge

Ancorata la barca al balcone e coperta con una incerata per impedirle di riempirsi d'acqua, l'uomo entra dal primo piano della locanda.

Filippo Salvatore è un bonaccione sempre allegro, saluta tutti agitando le enormi mani da pescatore, dottore compreso. Anzi, visto che c'è vorrebbe farsi misurare pure la pressione.

Chissà poi perché, appena c'è un medico, tutti si vogliono far misurare la pressione. Intanto, Daniela Rossodisera gli cede il suo posto sulla panca aggiungendo:

-Ti lascio con Rosazzurra Filippo, ma non provarci anche con lei mi raccomando, è una ragazzina per te, grosso tricheco-

- Ma, ma, ma per chi mi hai preso Daniela, lo sai che amo solo te.-termina Filippo fingendosi offeso.

- Ha ha ha finiscila, conquistatore di stelle. Tu sei l'unico al mondo che sa scherzare anche con questo tempo assurdo.-conclude Rosazzurra

A quelle parole l'uomo all'improvviso si rabbuia e cambia tono.

- Già il tempo, qualcosa di molto brutto è uscito dal lago questa notte, qualcosa di molto brutto.- termina cupo

Cristina tutta luccicante e rumorosa arriva nei cunicoli che l'acqua ha già allagato tutto. Alcuni stanno cercando di uscire da quel pantano, Sempresveva sempre generosa afferra un corpo mezzo affogato e lo trascina fuori all'asciutto.

- Ellamadonna mfm, quante volte ti debbo salvare ancora? quante! Sveglia, ei!e pensare che fatto pure un corso di nuoto da bambino- Ma l'uomo sembra non respirare.

La guaritrice lo inclina picchiandogli la schiena violentemente fino a quando vomita l'acqua e il fango che ha ingoiato. Poi prende a schiaffeggiarlo per vedere se è cosciente.- Mi senti mfm? MI SENTIIIIIIII????-grida

L'uomo tossisce, sputa, ansima poi risponde con un filo di voce : -voglio la respirazione boc...a bocc...a-ansima.

La ragazza sorride – matto, non sono baci quelli della respirazione bocca a bocca. Ma se vuoi provo con le pappine a manrovescio- sorride sollevata.

Mentre i due piccioneggiano, Cristina, Giunone Giove tirano fuori altre persone dalle acque.

Poco più in là, Popy ,Katjuscia, Esmeralda, Li Mas galleggiano, l'ultimo è ferito e sanguina mentre jjustine gli tampona la ferita con un lercio panno scuro.

Mancano solo due persone all'appello: Diamante e Tiziana Mignosa.

La strega rossa fa una gran fatica a tenere la testa fuori dall'acqua, la corrente è fortissima, la sta trascinando verso in un corridoio velocissimamente mentre, lontano si intravede lontano una luce.

-Devono essere le fogne che sbucano nel lago.- riesce a pensare

Certo è difficile distinguere qualsiasi cosa tra la pioggia, i detriti e il fango.

Passa accanto alla pensilina dalla quale si tuffava da ragazza; ora è lambita dalle acque grigie del lago,Tiziana tenta d'afferrarla con le mani poi, due mani delicate la afferrano aiutandola a tirarsi su.

Gli occhi verdi di Tiziana incrociano quelli di una donna sconosciuta

Non l'ha mai vista prima, ma ricorda i graffiti della profezia dove c'era una donna che indicava una strada.

- Tu sei Ale vero?- le domanda con un filo di voce

Tiziana guarda la donna che è appena poco più bassa di lei. E' sicura sia l'Ale della profezia.- Finalmente, ti ho tanto cercata, ma non avevo idea di dove tu fossi. Ho capito che alcuni degli affreschi erano recenti e che stavi tentando di dirmi qualche cosa. Poi, il sogno premonitore mi stava portando da te. Gli affreschi della prigione sono recenti, sono una pittrice e riesco a capirle queste cose - aggiunge trafelata. Dolce è il sorriso di Ale che abbraccia la sua nuova amica, poi all'improvviso accanto ad Ale compare un'altra donna.

- Ci dobbiamo spostare, le acque stanno salendo e avverto inoltre altre presenze nel lago

- Tiziana, ti presento Fiorella Giovannelli, una sensitiva, se lei avverte pericoli o presenze, è così. Lo sai che non credo a queste cose, ma ho imparato a darle retta. Fidati. Lo so, ti sembra strano che io non creda nel mondo esoterico, ma scoprirai tante cose di me, Tiziana; ma a suo tempo- conclude Ale

Fiorella intanto si para davanti l'uscita, è armata di lancia e scudo, gli occhi guardano fesso le acque nere e limacciose del lago.

Si, Ale non crede di possedere poteri magici, solo sente che qualcosa di malvagio è dentro il lago. E percepisce che qualcuno arriverà. Molto più presto del previsto. Fiorella è guardinga, teme che qualcosa di brutto stia per succedere alla piccola Ale. Forse non è un bene la presenza di Tiziana Mignosa in quel rifugio.

Un'allodola morta galleggia lentamente sul pelo dell'acqua lacustre. Un cattivo presagio.

Cristina si toglie il corpetto di metallo, depone la spada, leva bracciali e monili e consegna alla fidata Giunone Giove che la osserva sempre in silenzio, preoccupata.

- Non lo faccia maestà, non lo faccia.-supplica la donna

La regina sorride alla sua bionda ancella mentre con la mano l'accarezza sulla guancia.- Devo Giunone, devo- conclude drammaticamente.

La sua gonna rossa e corta svolazza nell'aria, mentre si tuffa nelle gelide acque per farsi trascinare dalla corrente.

Sempresveva vorrebbe gettarsi con lei, si strattona da mfm, ma lui saldamente la trattiene.

- No tesoro, no. Lasciala andare...non puoi, non devi, non ora, ne dopo, ne dopodomani, ne da sola ne in compagnia, mai...mai!- per fermarla le da un bacio sulla bocca

Justine sorride- Il est tout fou...tout fou, ils sont tous fous, tous mats. Ils pensent à l'amore même dans ces instants. Fou...fou!!!!Le règne est en danger et elles pensent à l'amour- sorride la bella francesina, poi si tuffa anche lei, ma non per seguire al regina, ma per raggiungere Ale, colei che nei cunicoli viene chiamata lady Destino.

Nell'acqua gelida del lago c'è qualcun altro che nuota. La seducente Diamante nuota si è gettata all'inseguimento di Tiziana con un coltello affilato tra i denti, lo stesso stiletto d'argento che usava Patrizia: il Pugnale dei Demoni.

Alla locanda delle Allodole intanto, la barca di Filippo è legata saldamente al balcone tolta l'incerata è pronta per portare in salvo gli ospiti della casa.

- Tornerai Sorty o andrai via per sempre?- domanda Rita

Sortilegio alza le spalle guardandola dritta negli occhi, ma senza dirle una parola

- Non tornerai. L'ho capito da un pezzo che le nostre strade si sarebbero divise un'altra volta

Rosazzurra oramai è diventata una donna, una bella donna e io gestisco questa stupida locanda da troppo tempo. Lo sai che il mio lavoro non è questo vero?. Sai tante cose tu Sorty. Ma io ti conosco bene, noto che Grisby non viene con te, lo lasci alla locanda; pensi davvero che non mi sia accorta che Grisby è tuo fratello?- conclude Rita.

Sortilegio guarda la donna con dolcezza e ancora più intensamente, poi aggiunge:

- Bada a Balazel, la affido a te. Alla fine, vedi, sono diventati amici lei e

Nuvola. Eppoi, davvero non saprei a chi lasciarla.-

Poi, senza dire altro bacia Rita e forse...due lacrime scivolano sul suo volto segnato dagli anni. Ma forse è la pioggia, Sorty non piange mai.

Daniela Rossodisera è l'ultima a salire dopo Sortilegio, Filippo Salvatore Ganci affonda il remo nell'acqua e lentamente si allontanano nella foschia.

Un rifugio sotto il giardino degli aranci, lo stesso che aveva sognato Tiziana, ora la strega rossa è lì con Fiorella Giovannelli, con un gesto le indica di accomodarsi su una poltrona. Poi si mette di guardia alla porta.

- Ale, avevi lasciato tutte quelle tracce per me. Che gentile che sei, ti ringrazio. Ora mi spieghi cos'erano quei messaggi sulla profezia?- domanda la strega rossa.

Il ragnò nella tasca di Tiziana si agita, durante la nuotata si era rifugiato nei suoi capelli, ma ora, all'asciutto, si era rimesso nel suo posto preferito; la tasca di Tiziana.

Ale sorseggia un'aranciata con una cannuccia rossa, Adora le aranciate Ale, poi sorride.

-Ha un sorriso buono quella donna- pensa Tiziana.

- Vedi, quando sono giunta nel regno di AltraMusa, Giuseppe mi ha spiegato la strana magia presente in questo regno. Una magia che trasforma la creatività in realtà. Così i miei disegni, più che una profezia sono una proiezione del futuro. -

Un attimo di pausa, poi continua.

- Sapevo che l'equilibrio stava nell'equilibrio tra quello che chiamiamo bene e quello che chiamiamo male. Nel fondo del lago vi è celata una sostanza tossica, un allucinogeno che rende malvagi chi lo inala. Se vi fosse stata una grande pioggia, un cataclisma, quella sostanza sarebbe tornata alla superficie e il male...-Ale non ha il coraggio di finire il racconto, guarda Tiziana che, perplessa non riesce a capire. Lei ha sempre saputo che in ognuno di noi c'è una parte di bene e una di male, ma c'era qualcosa ancora che le sfugge, non riesce a capire.

Fiorella entra nella stanza e si avvicina ad Ale.

- E' arrivata. -

Ale sorride alzandosi lentamente e guardando verso la porta sussurra:- finalmente. - Chi entra nella stanza è una donna dai movimenti felini che, impugnando un coltello d'argento, sorride feroce.

- Ti trovo bene Ale. -

Poi guardando Tiziana e prima che la stessa potesse fare un solo movimento la colpisce ferendola con il pugnale dei demoni.

Tiziana cade a terra ai piedi di Diamante. Rosso sangue esce dal suo corpo sul pavimento di pietra.

Prima di perdere i sensi i colori del bene e del male si sono mescolati. Quei colori...colori...colori. E il mondo si fa buio.

Cristina fu presa in un gorgo da cui non riusciva a strapparsi, l'ossigeno dei suoi piccoli polmoni le stava finendo e la corrente la tirava giù, sempre più verso il fondo.

Tutto sta per sparire inghiottito nell'acqua gelida del lago. Un attimo prima di soffocare, una mano ferma l'afferra per i capelli e la riporta velocemente in superficie. E' Justine, che nuotando a fatica, la deposita sulla roccia dove era salita Tiziana poco prima.

- Filippo Salvatore Ganci, potresti gentilmente smettere di cantare? - chiede Sortilegio. L'uomo a malincuore si ammuta, continuando vogare sotto la pioggia. Sa dove andare, Sortilegio gli ha indicato la strada prima di lasciare la locanda.

Non gli piace quell'uomo, gli procura un senso di fastidio. La donna no, la donna è così carina; Daniela è l'immagine stessa della serenità- pensa Filippo.

Perchè Sortilegio aveva deciso di portarla con se? Rita Minniti c'era rimasta male, e s'era notato. Ma quelli non erano fatti suoi.-si ripeteva.

Poteva scegliere Poison che sapeva combattere quando era necessario. Ridendo ricorda il giorno in cui la ragazza gli aveva mollato una sberla.

In fondo alla barca Sortilegio guarda Daniela. Daniela osserva Sortilegio, mentre nasconde il suo talismano nella sacca.

- Non si è accorta di nulla Rosazzurra? –chiede Sorty

- No, nulla. Ma sei sicuro che funzionerà ?-risponde Daniela.

L'uomo sogghigna e poi aggiunge:- il talismano è solo un fondo di bottiglia, ma se la gente ci crede, allora funziona. –conclude.

Sortilegio è sempre il solito, Daniela ride alla follia di Sorty...ma, se la gente ci crede... certo, ha ragione lui.

Si avvicinarono alla grande pietra nel giardino degli aranci . La notte sta per arrivare sul mondo allagato di altra Musa.

Qualcosa si muove nell'acqua scura,due figure, una che trascina un'altra.

Lentamente la barca con Filippo con Sortilegio e Daniela a bordo si avvicinano accostandosi riconoscono subito la regina mezza affogata , faticosamente la issano a bordo assieme alla sconosciuta.

-Je suis Justine, je sui votre amie- urla la povera donna.E' stanca,stremata mentre balbetta il suo nome mentre,Intanto la pioggia continua a scrosciare e scrosciare senza tregua.

Alle botte di Sorty Cristina vomita tutta l'acqua ingurgitata direttamente sui piedi di Filippo; ma è un vomito regale; non si può mica protestare!

Sortilegio accarezza il viso della sovrana sussurrando.

- Maestà si riprenda, tutto si sta compiendo, tutto. - ripete

A quelle parole la donna che sembrava morta apre le palpebre.

- Dannatissimo Sortilegio, ci hai messo troppo tempo ad arrivare, troppo!!!!.-

Giunti davanti all'approdo pietroso Filippo decide di fermarsi li, per fare la guardia alla sua barca, unico mezzo di salvezza.

Daniela Rossodisera, Sortilegio, Justine e la regina Cristina entrarono nel rifugio di Ale circospette.

Improvvisamente Justine scatta in avanti per colpire qualcuno nell'ombra.

E'Fiorella Giovannelli che cade a terra svenuta.

-Merde- imprega justine

Nessuno parla, ma Daniela ora è turbata. Lei non ama la violenza, ma quando è necessario non è tipo da tirarsi indietro e si tiene pronta.

Giunti in prossimità di un grande salone e nascosti da un pesante tendaggio di velluto Blu, osservano impotenti alla scena che si para loro davanti.

Tiziana per terra sembra senza vita. Accanto a lei Ale e Diamante che parlottano tra loro

- Diamante, pensi che sia pronta ora Tiziana? Dovremo farla salire al più presto trono : sarà lei il pupazzo che governerà il regno, e noi tireremo i fili. Cristina deve

essere eliminata, la profezia vuole questo, vuole che NOI governiamo il regno. – conclude Diamante.

Dietro di loro un tappeto intessuto a colori vivaci, mostra una donna dai capelli rossi simile a Tiziana su uno sfondo opaco dai colori scuri. Diamante ora è in piedi accanto al trono, mentre figure coperte da cappucci la circondano.

Sortilegio osserva la scena impassibile, mentre alla povera Daniela cominciano a fare giacomo-giacomo le gambe. C'è qualcosa di malvagio in quella stanza, di non umano.

Justine pare drogata, esce allo scoperto porta con se Cristina legata e imbavagliata.

- Ragasse, j'ai capturé la reine pendant per vous, il elle nageait pour atteindre le refuge, me la signor que cet stupid noyait que j'ai pensé que si vous il elle doit vous mourire il elle est bien que son sang est versé comme sacrifice.-parla tutta esaltata (*Ale ho catturato la regina mentre stava nuotando per arrivare al rifugio, mia signora questa sciocca stava affogando ho pensato che se deve morire è bene che il suo sangue venga versato come sacrificio- Più o meno*)

Ale sobbalza, non si era accorta dell'arrivo delle due donne.

- Brava Justine hai fatto la cosa giusta. Poi rivolta a Cristina aggiunge: sei finita regina, finalmente il regno sta per risorgere a nuova vita. –

Cristina è a terra legata come una mortadella, imbavagliata non parla ma ascolta

- Buttala accanto alla strega rossa-ordina Diamante

Brava Justine, hai fatto un buon lavoro.-conclude

Diamante cambia espressione come un camaleonte la pelle, ora annusa l'aria per trovarvi tracce, odori sconosciuti e stringendo stretto nella mano destra il pugnale dei demoni .

Si avvicina alla regina lentamente con il pugnale d'argento in mano minacciosa.

In quel preciso istante Daniela Rossodisera esce dal nascondiglio di velluto puntando il talismano verso il fuoco del camino affinché produca un bagliore che si rifletta sul bel viso di Diamante.

Justine, all'improvviso ritorna in se e colpisce con un calcio degno di un karateka la gamba di Diamante che ulula di dolore contorcendosi . Cristina, che non era affatto legata approfitta gettarla a terra e disarmarla.

In pochi istanti sia Ale che Diamante si ritrovarono legate a terra come salami in fiera.

Sortilegio, che se ne stava in disparte ad osservare il combattimento, esce dal nascondiglio, si avvicina a Tiziana Mignosa e versa nelle labbra della donna una sostanza dal forte odore d'aceto per farla rinvenire.

- Grazie Sortilegio del tuo preziosissimo aiuto, se non era per te mai e poi mai saremmo riusciti ad avere la meglio su Ale e Diamante- aggiunge sarcastica Daniela

Accidenti che potente guerriero che sei, un Superman proprio. -continua Intanto Tiziana lentamente apre gli occhi tra le braccia della regina.

- Tiziana stai bene? Sono felice ero in pensiero per te. E' tutto finito ora, forse.-la rassicura materna.

- nous poutron sortir de cette parte, l'escale apporte aux plans supérieurs. –indica Justine nel suo strano idioma.

Tutte salgono in superficie dove incontrano Guido con Giunone Giove e Gape emotivo che li osservano inebetiti.

- Portate queste due...due...infamone in prigione.E buttate la chiave! – ordina inviperita Cristina

Un'alba rosata sta per nascere su Altramusa, le nuvole lasciano spazio a qualche residua stella, Grisby guarda con Poison fuori nella locanda in silenzio.

Un ultimo terribile lampo all'improvviso squarcia quel residuo di notte, poi tutto finisce.

- Ha smesso di piovere, vuol dire che il male è stato sconfitto- pensa Rita L'oca e Nuvola schiamazzando e abbaiando fanno cenni col capo mentre un timido raggio di sole fende le nuvole.

Poco lontano, Cino è impegnato a preparare la colazione insieme a Michael, caraffe di caffè bollente con pane burro è marmellata per tutti.

Rosazzurra si stava preparando per la festa nazionale indetta dalla regina. Tutti nel regno dovevano ricordare negli anni futuri il pericolo corso . Intanto però sta imprecando come uno scaricatore di porto

- il mio talismano,il mio talismano, mi hanno rubato il talismano porca miseria, accidenti al demonio! – ripete furibonda

Filippo Salvatore, sempre gentile si offre per darle una mano ma, con gli occhi e il naso, aspetta il momento buono per mangiarsi a sbafo qualche dolcetto tradizionale. Fuori, le acque non si sono ancora ritirate. Il pescatore, che ha a cuore la sua barca più della sua stessa moglie, si incammina verso il sentiero che porta al porticciolo dove la sua imbarcazione è saldamente (?) ancorata.

Poi un grido squarcia il mattino:- Dove è. Chi ha preso la mia barca? –

Tiziana dal balcone della sua camera si è appena svegliata. Non ha dormito bene come sperava; guarda lontano verso il centro del lago. L'aria fresca muove la chioma rossa, poi l'attenzione cade su una barca che si allontana. Anche quella notte aveva fatto strani sogni, ma questa volta decide di non dire nulla, di tenere tutto per se. Ha compreso che deve smettere di mangiare peperoni ripieni, ora lo sa. La ferita inferta col coltello dei demoni si è infettata, le procura dolore, un dolore caldo, penetrante e una strana debolezza. Guarda la barca allontanarsi lontano, sempre più lontano.
- Addio Sorty ...- mormora mentre si sente mancare.

Fine?